

## Attività#4

### DISCRIMINAZIONI E IDENTITÀ CULTURALE

#### DESCRIZIONE

La discriminazione attuata nei confronti di alcune categorie di persone è il risultato di un processo che, partendo da pregiudizi e da conoscenze stereotipate, porta all'esclusione e alla privazione dei diritti.

Gli stereotipi, infatti, sono immagini semplificate della realtà, attribuzioni di cose o persone a categorie specifiche a prescindere dalla loro conoscenza, delle scorciatoie intraprese dalla nostra mente per gestire la complessità del circostante. In quanto semplificazioni non sorrette dunque dall'esperienza diretta, mancano di un processo di verifica e problematizzazione e per questo generano un'accettazione di luoghi comuni e attribuzioni di valore, che influenzano le nostre percezioni, le nostre emozioni e, quindi, i nostri comportamenti, ponendo le basi per le diverse forme di discriminazione e razzismo.

I ragazzi e le ragazze di origine straniera, spesso già alle prese con un complesso processo di costruzione della propria identità a cavallo tra due o più culture, si imbattono in pregiudizi che possono sfociare in vere e proprie forme di violenza e discriminazioni, presenti non solo nei comportamenti comuni e nelle norme sociali, ma anche negli apparati legislativi e burocratici, che talvolta possono arrivare a sostanzarsi in vere e proprie forme di violenza istituzionale.

Tra le forme di discriminazione che i giovani con background migratorio possono subire il bullismo etnico è tra quelle che arrecano una grave sofferenza psicologica perché colpisce questioni legate all'identità della persona. Il bullismo discriminatorio a base etnica è una forma di abuso caratterizzata da una forma di squilibrio tra bullo e vittima, dove la vittima appartiene ad un'etnia che di solito rappresenta una minoranza nel contesto di riferimento. Pertanto nel bullismo etnico, sebbene permangano le stesse modalità di prevaricazione presenti nel bullismo tradizionale, la componente che influenza maggiormente nel rapporto di potere è che il bullo nutre pregiudizi nei confronti dei coetanei di diversa origine etnica. È un fenomeno legato alla formazione delle classi multietniche, sempre più numerose in Italia e in Europa, e per questo la scuola rappresenta uno dei principali contesti nei quali poter contrastare questo fenomeno lavorando sul clima della classe e costruendo ambienti accoglienti.

#### PROPOSTA EDUCATIVA

Per superare pregiudizi e stereotipi, occorre anzitutto essere coscienti del modo in cui costruiamo le nostre opinioni, da cosa sono influenzate e della differenza tra realtà e percezione. Accanto a questo occorre assumere il punto di vista dell'altro e così ampliare il nostro orizzonte di conoscenza, anche al fine di imparare a riconoscere le diverse forme di discriminazioni che spesso passano inosservate perché normalizzate in visioni stereotipate della realtà.

Un primo passo in tal senso può essere offerto da un'educazione che promuova la complessità come una dimensione ordinaria della nostra contemporaneità e la diversità come ricchezza della conoscenza, superando la logica della semplificazione su cui si basa la costruzione degli stereotipi. Conoscere le storie di vita di chi ha vissuto un'esperienza migratoria o di chi è nato in Italia da genitori di origine straniera, e metterla in relazione con altre storie, simili o diverse, è occasione per i ragazzi e le ragazze, di riconoscere la complessità dei sistemi di relazioni e interconnessioni dei quali fanno parte, in quanto giovani di una società multietnica, quale è quella contemporanea. In questa direzione va la proposta di aprire un confronto su questi temi a partire dall'ascolto di *Storia del mio nome* di Sabrina Efonyay, un podcast autobiografico nel quale Sabrina si racconta. La ragazza, nata in Italia, viene affidata da sua madre di origine nigeriana, alle cure di una donna napoletana. Sabrina, poco più che ventenne, racconta il suo percorso di ricerca identitaria, tra due madri, due nazioni, due culture e delle discriminazioni subite in quanto giovane donna nera in Italia. Nella seconda parte dell'attività anche i partecipanti sono invitati a intraprendere una piccola esplorazione autobiografica in chiave laboratoriale. Condividere le proprie storie è una

strada utile ad incontrare autenticamente l'altro e se stessi, arrivando a vedere, riflettendo e superando pregiudizi e stereotipi. Tuttavia, raccontarsi richiede uno spazio accogliente e protetto, che, in questo caso, è offerta dall'utilizzo della metafora dell'albero. Nella parte finale dell'attività si propone ai ragazzi di mettere insieme gli alberi di ciascuno in una composizione collettiva come a formare un bosco o una foresta, esempio più alto della convivenza delle bio-diversità come caratteristica imprescindibile alla vita stessa sulla Terra.



### OBIETTIVI

- Acquisire conoscenza su alcune forme di discriminazione e razzismo;
- Acquisire consapevolezza sulla costruzione degli stereotipi e dei pregiudizi;
- Contrastare le discriminazioni accrescendo conoscenza e consapevolezza circa le storie delle persone di origine straniera e metterle in condivisione con le proprie;
- Accrescere la conoscenza del gruppo dei partecipanti promuovendo e favorendo lo sviluppo di cooperazione e collaborazione.



### INFO

- Durata: tot. 1 h e 35 min
- Età dei partecipanti: dai 14 ai 19 anni
- Numero di partecipanti consigliato: min. 5 - max. 30



### MATERIALI

- Cartoncini A4 colorati gr 180/200
- Colla vinavil
- Pennelli per colla
- Ritagli di cartoncini colorati

Preparare dei pezzetti di carta colorata di forma rettangolare e quadrata di diverse dimensioni che serviranno a comporre radici, tronco, rami e foglie. A seconda del risultato estetico desiderato, la carta per realizzare i ritagli può essere di diversa tipologia (colore uniforme, carte di libri e giornali, carte speciali).



### STRUTTURA ATTIVITÀ



#### a) Gioco di apertura (15 minuti)

Il gruppo si dispone in cerchio stando in piedi. Ciascuno si rivolge verso destra e mette le mani sulle spalle del compagno, tranne il conduttore che sarà il capo della fila, come nel gioco del trenino. Il conduttore gestisce l'andamento del gruppo: può camminare veloce o molto lentamente, saltare o camminare a mezza altezza, il gruppo dovrà coordinarsi per non spezzare la coda. Ciascuno dovrà sincronizzare il proprio movimento con quello di chi lo precede e lo segue. L'ultima sfida sarà gattonare tenendosi non più per le spalle ma per le caviglie, anche questa volta cercando di non spezzare la coda e muoverla come un unico corpo. Il conduttore riporta il gruppo a riposizionarsi in cerchio, tornando alla conformazione iniziale. Ci si saluta con un inchino all'unisono.



#### b) Ascolto Podcast (40 minuti)

Il podcast *Storia del mio nome* di Sabrina Efonayi è disponibile su Spotify e si compone di 5 episodi in cui la voce narrante di Sabrina si alterna a quella di parenti ed amici che ha incontrato nel suo percorso di vita e ai paesaggi sonori dei luoghi a lei più cari.

Prima di proporre l'attività ai partecipanti, e dunque l'ascolto della storia, si consiglia al conduttore di ascoltare tutto il podcast in modo tale da avere



una visione più completa della storia che funge da stimolo per tutta l'attività. Gli episodi consigliati aprono la strada anche a tematiche quali la prostituzione, il diritto di cittadinanza, la ricerca identitaria di chi vive a cavallo tra due culture, e, pertanto, la scelta di uno dei due episodi di seguito consigliati può avvenire anche in base al taglio che si intende dare all'attività.

Episodi consigliati:

- *n.3 Non ti scordar di me*  
[https://open.spotify.com/episode/56BNfn44SKZnlazUlg7k0T?si=EPv\\_6n-3cRJ-2SzukpjO-8Q&utm\\_source=native-share-menu](https://open.spotify.com/episode/56BNfn44SKZnlazUlg7k0T?si=EPv_6n-3cRJ-2SzukpjO-8Q&utm_source=native-share-menu)
- *n.5 Le vite che contano*  
[https://open.spotify.com/episode/1zoOKJolecjqKgKHgwEy5i?si=M-Bx\\_b\\_5pROaiV8AJEe4DGg&utm\\_source=copy-link](https://open.spotify.com/episode/1zoOKJolecjqKgKHgwEy5i?si=M-Bx_b_5pROaiV8AJEe4DGg&utm_source=copy-link)

Dopo l'ascolto di uno o entrambi gli episodi si può chiedere al gruppo di partecipanti se riconosce delle forme di discriminazione e razzismo e se nella loro esperienza hanno visto e/o vissuto altre forme di discriminazione.

### c) Io albero

#### > STEP 1

(20 minuti)

In continuità con il racconto autobiografico di Sabrina Efionay si invitano anche i partecipanti ad intraprendere una piccola esplorazione autobiografica guidata dalla metafora dell'albero.

Ciascun partecipante è chiamato a realizzare il proprio albero ponendo attenzione alle componenti: radici, tronco, rami, foglie. Per ciascuna di queste componenti, invitare i partecipanti a individuare nella propria esperienza di vita e nel proprio percorso di crescita cosa rappresentano rispettivamente le radici, il tronco e i rami. Possono essere persone (familiari, amici, persone significative incontrate lungo il percorso di crescita), luoghi (quello in cui sono nati, quello in cui si sono trasferiti, quelli visitati durante un viaggio), elementi legati alla lingua, al cibo, alle tradizioni.

L'albero verrà costruito attraverso la tecnica del collage, incollando i pezzetti di carta colorati sul cartoncino A4. Ogni partecipante attribuirà a ciascun elemento dell'albero il significato che preferisce e potrà scriverlo (anche solo con una parola) sul pezzetto di cartoncino corrispondente.

Il conduttore avrà predisposto sul tavolo tutto l'occorrente descritto nella sezione materiali.

#### >> STEP 2

(10 minuti)

Quando ciascuno avrà realizzato il proprio albero potrà seguire un momento di condivisione nel quale raccontare e descrivere il proprio albero e i significati attribuiti alle diverse parti. A conclusione del racconto, ogni partecipante posiziona il proprio albero al centro del cerchio, realizzando così una composizione collettiva in cui ogni albero trova il proprio posto, proprio come in un bosco.

Il conduttore può stimolare una riflessione attorno al significato del bosco come luogo di convivenza della specificità di ciascuno e regno della bio-di-





versità creando un parallelismo con la multietnicità della società contemporanea.

**d) Gioco di chiusura (10 minuti)**

Si ripete il gioco di apertura.

### MATERIALI DI APPROFONDIMENTO

#### Approfondimenti

- *Il razzismo è una brutta storia:*  
<http://www.razzismobruttastoria.net/>
- Rete G2 – Seconde Generazioni:  
<https://www.secondegenerazioni.it/>
- *Identità e percorsi di integrazione delle seconde generazioni in Italia* di Fondazione ISMU  
<https://www.ismu.org/identita-e-percorsi-di-integrazione-delle-seconde-generazioni-in-italia/>
- *Ius Scholae e cittadinanza* di Save the Children  
<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/ius-scholae-cosa-prevede-perche-opportunita-di-uguaglianza>

#### Altre risorse educative

- *Kit. Percorso contro la discriminazione* di AMNESTY INTERNATIONAL  
<https://www.amnesty.it/pubblicazioni/kit-percorso-contro-la-discriminazione/>
- *Una bella differenza. Study Guide* di Look Around  
<http://www.look-around.net/guide-per-gli-insegnanti/>
- *Addio, a domani. La mia incredibile storia vera* di Sabrina Efonayi, Giulio Einaudi Editore, 2022  
<https://www.einaudi.it/catalogo-libri/narrativa-italiana/narrativa-italiana-contemporanea/addio-a-domani-sabrina-efionayi-9788806252885/>
- *Possiamo essere tutto* di Francesca Ceci e Alessia Puelo su:  
<https://www.amnesty.it/pubblicazioni/possiamo-essere-tutto/>

